

Sisma magnitudo 8,9 devasta il Giappone Stato emergenza in una centrale nucleare

42 morti, moltissimi dispersi.

Il mare penetra per 5 chilometri nell'entroterra. Fermi metro, treni, aerei.
Travolta nave con 100 persone. Allerta tsunami nel Pacifico

ROMA - Il Giappone è stato devastato da una serie di fortissime scosse di terremoto, seguite da gigantesche onde di tsunami. Decine le vittime, mentre l'allerta tsunami è stato diramato per tutto il Pacifico. **La scossa ha avuto una magnitudo 8.9**, è stata registrata alle 6.46 ora italiana (14.46 in Giappone), con epicentro nelle acque del Pacifico, a 10 km di profondità e a 130 km dalla prefettura settentrionale di Miyagi.

E' stata, dice [l'Agenzia meteorologica giapponese](#), **la più potente mai registrata nel paese** e tra le dieci più potenti degli ultimi 150 anni. Almeno 42 i morti, secondo le prime stime, molti i feriti e moltissimi sono i dispersi. Dichiarata l'emergenza per almeno una centrale nucleare, fermi aeroporti, treni e metropolitane, mentre onde alte una decina di metri hanno colpito le coste, con l'acqua che si è spinta anche per cinque chilometri nell'entroterra, spazzando via ogni cosa.

A Tokyo, circa 375 chilometri dall'epicentro, gli edifici hanno tremato per diversi minuti e gli abitanti si sono riversati in strada, mentre in un'ampia parte della piana del Kanto, la grande area di Tokyo, **circa 4 milioni di abitazioni sono rimaste senza luce**. Circa mezz'ora dopo la scossa devastante, ne è stata registrata un'altra di magnitudo 7.8, alle 15.15 locali (le 7,15 in Italia) al largo delle acque della prefettura di Ibaraki, alla profondità di 80 km.

L'istituto geologico americano Usgs ha registrato l'epicentro in mare a 130 chilometri dalle coste del Nord-Est e ad una profondità di 24 chilometri. Subito gli impianti nucleari hanno bloccato in automatico le attività a seguito delle scosse. Stesso discorso per metropolitana, treni e i superveloci shinkansen. Stop precauzionali per gli aeroporti per la verifica dello stato delle piste. All'aeroporto Narita di Tokyo è stato interrotto il traffico aereo.

Un allerta tsunami è stato emesso per tutte le coste del Pacifico, comprese quelle dell'Australia e dell'America del sud: lo ha annunciato il centro di sorveglianza degli Tsunami nel Pacifico. Sono esclusi solo Stati Uniti e Canada continentali. I paesi in cui è in vigore un'allerta sono Russia, Filippine, Indonesia, Papua Nuova Guinea, Australia, Figi, Messico, Guatemala, El Salvador, Costa Rica, Nicaragua, Panama, Honduras, Cile, Ecuador, Colombia e Perù. Allerta tsunami revocato per Taiwan e Nuova Zelanda.

Un'onda di 10 metri ha raggiunto la città di Sendai, mentre nella prefettura di Aomori, più a nord, sempre nell'isola di Honshu, si sarebbero avute onde addirittura più alte. Lo tsunami si è spinto **fino a 5 chilometri all'interno** della prefettura di Fukushima. Una massa di acqua satura di detriti dalla quale affiorano automobili, pezzi di tetti di case, pali elettrici che trascina e distrugge ogni cosa che incontra. Completamente inondata la pista dell'aeroporto di Sendai. Travolta dall'onda di tsunami una nave con cento persone a bordo, nel nord est del paese.

Morti, feriti e dispersi in tutto il Paese. Le vittime sarebbero concentrate nella prefettura di Fukushima, a nord di Tokyo, dove quattro milioni di case sono senza elettricità. Un uomo di 67 anni è morto travolto dal crollo di un muro, mentre una donna anziana è stata sepolta dal crollo di un tetto nella regione di Tokyo. Altre tre persone sono morte nella prefettura di Ibaraki nel nord della capitale per il crollo di una casa. Almeno 10 morti nella prefettura di Iwate. Inoltre cinque persone sono morte nel crollo di una casa di riposo della prefettura nordorientale di Fukushima. La polizia per il momento non conferma le cifre in quanto sta cercando di raccogliere le informazioni. «I danni sono così estesi - ha detto un responsabile della polizia - che ci vorrà del tempo per raccogliere i dati».

Stato d'emergenza in centrale nucleare. A seguito di un incendio nella centrale nucleare di Onagawa, nella prefettura di Miyagi, il governo ha dichiarato lo stato di emergenza, dal momento che il processo di raffreddamento di uno dei reattori non sta procedendo come previsto. L'Aiae, l'agenzia internazionale per l'energia nucleare, da Vienna fa sapere che le quattro centrali nucleari più vicine al luogo del sisma sono state fermate, «in condizioni di totale sicurezza». Il primo ministro Naoto Kan ha assicurato che **non è stata registrata alcuna fuga radioattiva** dalle centrali nucleari dopo il violento sisma che ha colpito il Paese. Un vasto incendio è scoppiato in una raffineria a Ichiyama.

Telefoni in tilt, resiste internet. Subito dopo la scossa le comunicazioni telefoniche, sia da fisso che da cellulare, sono andate in tilt nell'area di Tokyo, dove invece ha resistito l'infrastruttura Internet, tramite la quale la gente ha continuato a scambiarsi informazioni in tempo reale sulla situazione. **Anche se a singhiozzo, anche le connessioni dati dei cellulari hanno retto** all'urto della situazione eccezionale: in questo modo è partita la "pioggia" continua di messaggi via Twitter dai telefonini e, nei casi più fortunati, anche di chiamate mediante servizi di voce su dati (Voip) come Skype.

Truppe di autodifesa nelle aree colpite. Il premier giapponese Naoto Kan ha subito convocato una riunione d'emergenza, invitando i cittadini a mantenere la calma e a prestare la massima attenzione a tutte le indicazioni che saranno fornite. Il governo ha deciso l'invio immediato delle truppe di autodifesa nelle aree colpite, a cominciare dalla prefettura di Miyagi, il cui governatore **ha chiesto «aiuto immediato»**. Danni e feriti, riferiscono infatti le tv locali, si sono registrati nella prefettura di Miyagi e Sendai, dove l'aeroporto del capoluogo è finito sotto l'acqua.

«Accettiamo aiuti dall'estero». Il ministro degli Esteri giapponese, Takeaki Matsumoto, ha dato disposizioni alla struttura diplomatica di accettare gli aiuti internazionali.

Filippine. Le autorità filippine hanno ordinato l'evacuazione delle zone costiere sul Pacifico dopo l'allerta tsunami, invitando gli abitanti a raggiungere le zone interne

Isole Curili, evacuati in undicimila. Undicimila cittadini russi sono stati evacuati dalle isole Curili in seguito all'allarme tsunami, anche se la prima ondata ha fatto aumentare il livello dell'acqua solo di 50 centimetri.



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON